

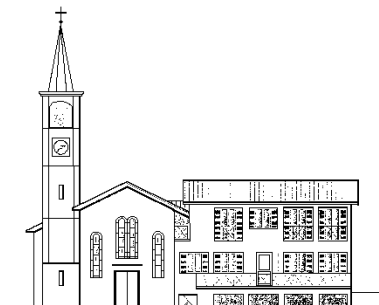
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

CORPUS DOMINI



**GESU' PRESE I PANI ...
RECITO' LA BENEDIZIONE,
LI SPEZZO' E LI DAVA AI DISCEPOLI ...**

Luca 9, 16



Anno 2016

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

29 maggio

22

Preghiera

di Roberto Laurita

Dare da mangiare ad una folla:
ecco il problema che si presenta
dopo che tu, Gesù, hai destato la speranza,
parlando del regno di Dio
e guarendo chi aveva bisogno di cure.
Hai nutrito la loro anima
di una parola che cambia l'esistenza
perché la apre ad orizzonti sconosciuti,
ma ora non vuoi ignorare
la loro fame fisica,
il loro bisogno del tutto naturale
di essere rifocillati, ristorati.

Ed è per questo che decidi
non di abbandonare ognuno alla sua ricerca,
né di ricorrere al denaro
per acquistare del pane,
ma di spezzare quel poco che c'è
e di distribuirlo a quella gente.
Ed è con cinque pani e due pesci
che fai mangiare tutti a sazietà.

E' un miracolo che si ripete, Gesù,
ad ogni celebrazione dell'eucaristia,
ma questa volta il Pane sei tu
e colmi quella fame profonda
che ognuno di noi si porta dentro:
fame di amore e di speranza,
fame di senso e di pienezza,
fame di misericordia e di tenerezza,
fame di fraternità e di comprensione.

Per noi hai spezzato la tua vita sulla croce,
per noi ti sei fatto Pane vivo
che offre la vita eterna.

**PANE E VINO, CORPO E SANGUE:
IMMERSO NELLA NOSTRA UMANITA'**

(Lc. 9,11b-17)

*“Prendete e mangiate, questo è il mio corpo” -
“Prendete e bevete, questo è il mio sangue”.* Con queste parole pronunciate nella sua ultima cena con i discepoli, Gesù ha voluto sancire il dono totale e irreversibile della sua persona per creare comunione tra Dio, il Padre, e gli uomini, affinché questi vivano del suo stesso Spirito. Il mistero eucaristico che oggi celebriamo nella festa del Corpus Domini, esprime la riconciliazione e la comunione che Dio vuole compiere con tutta l'umanità. E' una vera e propria immersione di Dio dentro la nostra umanità, per assumerla ed elevarla alla dignità originaria, dopo la rottura causata dal peccato. Gesù, con la sua persona, è l'artefice di questo grande mistero di comunione tra Dio e gli uomini. E i segni scelti da Gesù per istituire l'Eucaristia sono semplici, comuni e indispensabili alla vita e alla gioia dell'uomo, cioè, il pane e il vino. Nell'Eucaristia Dio si fa mangiare, si consuma, si dona, diventa principio di unità del mondo, superamento di ogni egoismo, abbattimento di ogni separazione. L'Eucaristia è principio di comunione e di unità con Dio, ma è allo stesso tempo principio di costruzione della comunità cristiana, cioè, dell'unità di amore tra gli uomini.

Pertanto, se diciamo che solo nella chiesa si celebra l'Eucaristia, con la stessa forza e convinzione diciamo che solo l'Eucaristia costruisce la vera chiesa. Ciò significa che l'Eucaristia deve stare al centro della vita di ogni vero cristiano, e non ai margini. Eucaristia significa che un corpo di carne è dato per noi e un calice di sangue è versato per noi e per tutti: vuol dire che nessun altro corpo può essere dilaniato, sfruttato, maltrattato per una presunta ragione di salvezza o di bene comune; che il sangue di nessuno può essere versato per ostilità o alleanza. Questo noi dobbiamo vivere e celebrare nell'Eucaristia, ***“finchè egli venga e sia tutto in tutti”***. Fatto e vissuto il nostro dovere di cristiani, cioè, di uomini di comunione e di pace nel servizio ai fratelli, davanti all'Eucaristia rimane solo l'ascolto e il silenzio: *“portare la mano alla bocca e adorare”*. Il mistero dell'Eucaristia non è parola vuota, ma è corpo e sangue di Cristo, cioè, amore vero che si concretizza nella donazione totale di sé per la vita dell'umanità. Perciò, adoriamo il SS. Corpo e Sangue di Cristo, portiamoci una mano alla bocca e facciamo silenzio, per accogliere in noi la vita nuova.

Don Pietro

Santa Giovanna d'Arco Vergine

Domrémy, Francia, 1412 circa - Rouen, Francia, 30 maggio 1431

Figlia di contadini, analfabeta, lasciò giovanissima la casa paterna per seguire il volere di Dio, rivelatole da voci misteriose, secondo il quale avrebbe dovuto liberare la Francia dagli Inglesi. Presentatasi alla corte di Carlo VII, ottenne dal re di poter cavalcare alla testa di un'armata e, incoraggiando le truppe con la sua ispirata presenza, riuscì a liberare Orleans e a riportare la vittoria di Patay. Lasciata sola per la diffidenza della corte e del re, Giovanna non poté condurre a termine, secondo il suo progetto, la lotta contro gli Anglo Borgognoni; fu dapprima ferita alle porte di Parigi e nel 1430, mentre marciava verso Compiègne, fatta prigioniera dai Borgognoni, che la cedettero agli Inglesi. Tradotta a Rouen davanti a un tribunale di ecclesiastici, dopo estenuanti interrogatori fu condannata per eresia ed arsa viva. Fu riabilitata nel 1456. Nel 1920 Benedetto XV la proclamava santa.

Patronato: Francia, Radiofonisti, Telegrafisti

Etimologia: Giovanna = il Signore è benefico, dono del Signore, dall'ebraico

Emblema: Corona d'oro, Gigli, Spada



LA BARCA

Bruno Ferrero

Una sera, due turisti che si trovavano in un camping sulle rive di un lago decisero di attraversare il lago in barca per andare a «farsi un bicchierino» nel bar situato sull'altra riva.

Ci rimasero fino a notte fonda, scolandosi una discreta serie di bottiglie.

Quando uscirono dal bar ondeggiavano alquanto, ma riuscirono a prendere posto nella barca per intraprendere il viaggio di ritorno.

Cominciarono a remare gagliardamente. Sudati e sbuffanti, si sforzarono con decisione per due ore.

Finalmente uno disse all'altro: «Non pensi che a quest'ora dovremmo già aver toccato l'altra riva, da un bel po' di tempo?».

«Certo!», rispose l'altro. «Ma forse non abbiamo remato con abbastanza energia».

I due raddoppiarono gli sforzi e remarono risolutamente ancora per un'ora. Solo quando spuntò l'alba constatarono stupefatti che erano sempre allo stesso punto.

Si erano dimenticati di slegare la robusta fune che legava la loro barca al pontile.

Quanta gente annaspa e si agita tutto il giorno senza approdare a nulla perché non si libera davvero dai legami e dalle abitudini vischiose.

Mese Mariano

***ROSARIO NELLE FAMIGLIE:
DAL 30 AL 31 MAGGIO 2016
ALLE ORE 20,30***

Lunedì 30 maggio	Famiglia Medina Eriano ed Amelia presso la cappella di Sant' Anna	Sant' Anna
Martedì 31 maggio	Cappella Cottini	Ramate

FIERA DEL DOLCE

I ragazzi che intendono partecipare alla GMG di Cracovia organizzeranno una "fiera del dolce" durante le messe di sabato 4 giugno e domenica 5 giugno; chi volesse sostenerci può farlo anche portando torte o biscotti fatti in casa da vendere.

Grazie a tutti!

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 29 maggio CORPUS DOMINI

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Lucietta.
- ore 10.30 **Ramate:** S. M. Togno Adriano e Maria Teresa.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. in ringraziamento.

Lunedì 30 maggio SAN GAVINO MARTIRE

- ore 18.00 S. Messa.

Martedì 31 maggio VISITAZIONE DELLA B. V. MARIA

- ore 18.00 S. Messa.
- ore 20.30 **Ramate:** Recita del Santo Rosario presso la cappella Cottini..

Mercoledì 1 giugno SAN GIUSTINO

- ore 18.00 S. M. per Raucci Domenico.

Giovedì 2 giugno SS. PIETRO E MARCELLINO

- ore 18.00 S. Messa.

Venerdì 3 giugno SAN CARLO LWANGA E COMPAGNI

- ore 18.00 S. M. per Iucci, Malvina e Libero Clemente. Per Renata Brasola e Pierino Cardani.

Sabato 4 giugno SAN QUIRINO

- ore 18.30 **Gattugno:** S. Messa.
- ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Evelina, Edo e Severino. Per Cossia Enrico e famigliari.

Domenica 5 giugno X ° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Delfino Graziella.
- ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Leone e Rita.
- ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

AVVISI

Sabato 4 giugno alle ore 14.00: Pellegrinaggio giubilare dei giovani al Sacro Monte di Orta.

OFFERTE

In memoria di Piana Margherita, la nipote offre Euro 100 alla chiesa di Montebuglio.

Lampada €20.